

BLACK HOLE IN VILLA

Il padiglione "Black Hole" di Steve E. Blatz e Antonio Pio Saracino, presentato lo scorso aprile all'evento di "INTERNI Energy For Creativity", è stato installato a Villa Valmarana Morosini ad Altavilla Vicentina instaurando un serrato dialogo con l'architettura storica e il paesaggio dell'intorno





Costruito dalla Zordan, leader nella produzione di arredi chiavi in mano per retail monomarca del settore del lusso, con Marzorati Ronchetti di Cantù, specializzata nella lavorazione del metallo per architettura e design, e Vetreria Bazzanese, il padiglione "Black Hole", esposto nei mesi di aprile e maggio all'interno della settecentesca Corte d'Onore dell'Università Statale di Milano, è stato rimontato a Villa Valmarana Morosini, sede della Business School CUOA (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale), instaurando un nuovo stimolante confronto con l'architettura

storica (1724) progettata da Francesco Muttoni per volere del Conte Benedetto Valmarana. La villa, di vaste dimensioni e caratterizzata da un connubio compositivo tra barocco e palladianesimo, con i due emicicli avvolgenti (uno dei quali rimasto incompiuto) e gli ordini classici sovrapposti con timpano conclusivo sul fronte centrale, ha costituito una scena ideale per valorizzare figura e dimensioni del padiglione cilindrico. Qui, seguendo la migliore tradizione romantica dei padiglioni da giardino e delle folies ottocentesche, filtrate dalla sensibilità del progetto

contemporaneo, il "Black Hole" ha rivestito, per quattro mesi, il ruolo di elemento riflettente l'intorno, grazie alle fasce di acciaio inox del corpo superiore, e di spazio di raccoglimento aperto verso il paesaggio dell'intorno, grazie alle vetrate in curva sabbiate a strisce orizzontali del basamento. La seduta circolare centrale, fissata alla pedana di appoggio, ha offerto un luogo di relax e un punto di vista privilegiato di osservazione anche verso il cielo poiché l'interno della porzione superiore rivestita di fasce di acciaio presenta un foro scultoreo a layer lignei sovrapposti che proietta lo sguardo verso l'azzurro del giorno e il blu stellato della notte. La permanenza nel giardino di Villa Valmarana Morosini e il riuscito confronto tra edificio storico e sperimentazione contemporanea ha suggerito la vocazione dell'installazione quale padiglione permanente per istituzioni museali o collezioni private che testimonia il valore del know-how artigianale del made in Italy, unito alla creatività del progetto internazionale. ■ Matteo Verzelloni